

Integrazione Pugliese-Mater Domini, Arturo Bova presenta la proposta di legge



Il Presidente della Commissione contro la 'ndrangheta e consigliere regionale **Arturo Bova** ha presentato **la proposta di legge sull'integrazione tra l'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" e l'azienda universitaria "Mater Domini" di Catanzaro** (in foto il momento della sottoscrizione del documento, protocollato con numero 26882).

Dopo mesi di tira e molla sui diversi tavoli che si sono tenuti sull'argomento, il consigliere di Articolo 1 – Mdp ha deciso di rompere gli indugi portando finalmente la discussione a Palazzo Campanella, dove il ruolo dei consiglieri regionali potrà finalmente trovare sostanza nel dibattito su una proposta su cui si discute ormai da anni: «Come avevo annunciato nel fine settimana scorso – **ha spiegato Bova** -, per correttezza istituzionale, ho atteso qualche giorno nella speranza che anche altri consiglieri catanzaresi sottoscrivessero la proposta prima di presentarla. Oggi ho deciso di rompere gli indugi e di depositare presso la segreteria dell'assemblea, il testo della proposta di legge. **Adesso la discussione uscirà dal tavolo di concertazione**, che pure ottimi risultati ha prodotto, ma la cui azione era stata fortemente mortificata da non meglio precisati "accorgimenti" che, a dire di alcuni, si rendevano necessari».

«Sarà finalmente il Consiglio, **massima assemblea rappresentativa dei calabresi**, ad occuparsi della tematica e lo dovrà fare nelle sedi e nelle forme previste dalla legge e, soprattutto, sotto il diretto controllo dei cittadini e della politica. Lo faremo nelle Commissioni preposte e poi in aula.

Com'è normale, l'approdo "istituzionale" della proposta, è veicolo per il dibattito e per le proposte concrete. Non troveranno spazio, invece, i proclami che sottendono tatticismi volti a rallentare o – spero di sbagliarmi – a far naufragare l'integrazione

«Non posso negare di aver assistito in questi mesi a posizioni di parte dietro cui si nascondeva il tentativo di difendere rendite di posizione acquisite – **ha concluso Bova** -. Ma la sanità calabrese non può essere terreno di conquista o di lotte di quartiere, ci stiamo giocando una partita determinante per la salute dei cittadini e per lo sviluppo della Calabria. Questi sono gli unici veri interessi che siamo chiamati a perseguire e difendere e dobbiamo farlo nella sede naturale del nostro impegno: il Consiglio regionale. Catanzaro non può essere relegata al ruolo di comprimaria nel panorama sanitario calabrese e nazionale sacrificando il proprio ruolo a beneficio dell'interesse di pochi».